

Segue verbale di informazioni testimoniali rese da GIGLIO Carlo

dall'ENEA e per quanto io ne sappia i rifiuti radioattivi devono trovare collocazione nell'ambito dei siti degli impianti sotto la responsabilità degli esercenti fino all'individuazione di un sito nazionale definitivo.-----

DOMANDA: Quali sono i rapporti tra l'ENEA e l'AGIP-Nucleare?-----

RISPOSTA: Per quanto mi risulta l'ENEA e l'AGIP hanno costituito la società NUCLECO spa per la gestione dei rifiuti radioattivi e attività connesse al ciclo del combustibile nucleare. Al momento il presidente di tale società mi risulta essere l'ing. VENDITTI dipendente ENEA. Lo stesso NUCLECO ha nel suo consiglio di amministrazione altri rappresentanti dell'ENEA quali l'ing. NOE consigliere di amministrazione e l'ing. MESSORE dirigente. Per quanto riguarda il funzionamento, la gestione di tale società fornisco gli estremi di un documento destinato agli organi collegiali dell'ENEA redatto il 25.11.1994 dall'unità di consulenza legale sempre dell'ENEA. Da tale documento possono rilevarsi comportamenti ed atti degli amministratori dell'ENEA, presenti anche tra gli amministratori della NUCLECO, che appaiono in contrasto con le norme penali. Aggiungo che la NUCLECO collabora con il Dipartimento Ambiente dell'ENEA il cui direttore, tale Dr. Gianfelice CLEMENTE è inquisito dall'autorità giudiziaria di Palermo nell'ambito di una inchiesta in cui appare coinvolto anche l'ex ministro MANNINO nonché funzionari della Regione Sicilia.-----

DOMANDA: Nell'ENEA o nelle NUCLECO esistono soggetti a qualunque titolo legati al Ministero dell'Ambiente?-----

RISPOSTA: La risposta è affermativa e il soggetto più qualificato è il consigliere di amministrazione dell'ENEA Dr. Corrado CLINI nonché direttore generale presso il Ministero dell'Ambiente. Purtroppo devo sottolineare le difficoltà a cui va incontro colui che deve svolgere una attività di controllo, per il tramite dell'ANPA (Ministero dell'Ambiente), pur essendo allo stesso tempo soggetto da vigilare.-----

DOMANDA: Le risulta possibile l'ipotesi di smaltire rifiuti di alta attività mediante diluizione?-----

RISPOSTA: Il possesso di rifiuti radioattivi ad alta attività comporta precise responsabilità nel deposito e nella conservazione degli stessi. E' senz'altro infantile l'ipotesi che la diluizione di tali rifiuti, al fine di diminuirne la concentrazione in termini di curie, possa ridurre o eliminare i rischi di contaminazione connessi alla presenza di tali rifiuti. Se così fosse si potrebbe per assurdo affermare ininfluente la distinzione tra rifiuti di alta - media - bassa attività potendo i primi trasformarsi nei secondi, i secondi nei terzi e i terzi addirittura essere smaltiti come normali rifiuti.-----

DOMANDA: Cosa sa lei di un progetto di smaltimento dei rifiuti denominato SIRTE messo a punto dall'ENEA?-----

RISPOSTA: Ho sentito di questo progetto nell'ambito dell'attività in atto svolte presso il centro della Trisaia ma preciso che non è il primo e forse neppure l'ultimo. Già da alcuni anni l'ENEA ha affidato alla NUCLECO la realizzazione di analogo impianto denominato ITLD22 di cui al documento sopra indicato. Quest'ultimo impianto non è mai entrato in funzione e pure l'ENEA ha pagato svariati miliardi alla NUCLECO inutilmente.-----

DOMANDA: Quanto e quali sono, a sua conoscenza, le società che gravitano attorno all'ENEA?-----

RISPOSTA: Sono tante. A tal proposito esibisco copia di una pubblicazione datata gennaio 1995 dell'ENEA - Direzione rapporti societari - nella quale sono individuate tutte le società con la composizione dei rispettivi organi sociali nonché la descrizione delle attività previste dall'oggetto sociale.-----

Pozzani

Segue verbale di informazioni testimoniali rese da GIGLIO Carlo

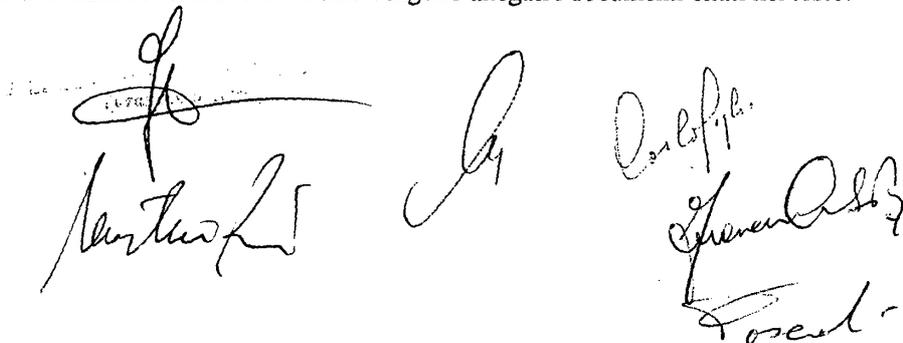
DOMANDA: In Italia le centrali nucleari da chi sono gestite.-----

RISPOSTA: La gestione delle centrali è dell'ENEL quale esercente gli impianti nucleari di Caorso, Latina e Trino Vercellese. Già da anni tali impianti sono disattivati. L'ENEA svolge solo compito di sorveglianza per la radioprotezione. -----

--DOMANDA: Esistono in ENEA registri sugli incidenti?-----

RISPOSTA: Sì. Per legge è tenuto presso l'ANPA (prima ENEA-Disp). Faccio presente che i responsabili di un impianto nucleare e in particolare l'esercente è tenuto a fare denuncia al Prefetto competente non solo in caso di incidente ma anche in presenza di semplici "anormalità" influenti ai fini della sicurezza. Ciò anche al fine di consentire alle autorità coompetenti di fronteggiare l'evento e di eventualmente aggiornare i piani di emergenza previsti per ogni impianto. Aggiungo che presso ogni Impianto l'esercente deve registrare tutte le anomalie verificatesi aventi rilevanza ai fini della sicurezza interna ed esterna. -----

L.C.S. dandosi atto che al verbale vengono allegati i documenti citati nel testo.-----



The image shows several handwritten signatures in black ink. On the left, there is a large, stylized signature that appears to be 'Martino'. To its right is another signature, possibly 'Giglio'. Further right, there is a signature that reads 'Carlo Giglio' above another signature that reads 'Giglio'. Below these, there is a signature that reads 'Foschi'.

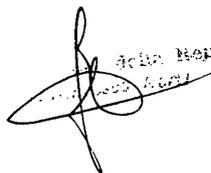
alla registrazione magnetofonica delle dichiarazioni mediante l'impiego di registratore Panasonic matricola 9DCNA9088 2-speed su nastro Sony MC 60 lato "A" a passo 1,2. Il presente Verbale verrà redatto in forma sintetica. Si da altresì atto che la registrazione ha inizio alle ore 11.15.---

"" Si da atto che il registratore magnetofonico viene interrotto per due volte per permettere al teste di esaminare documenti in suo possesso. Viene quindi ripresa la registrazione. In particolare il Giglio precisa che nel corso della sua attività Istituzionale riuscì a scoprire che la registrazione degli scarti Nucleari era truccata fraudolentemente a solo scopo di rendere incontrollabile il movimento in entrata ed in uscita di tutto il materiale radioattivo che doveva essere gestito presso i vari impianti nucleari. In particolare notò una eccessiva registrazione di " Scarto Nucleare", materiale questo il cui controllo sfuggiva nella misura in cui consentiva l'uscita clandestina di combustibile vero e proprio, ossia materiale radioattivo idoneo per l'impiego Militare. Le sue relazioni relative alle ispezioni effettuate presso il Centro ENEA di Rotondella (Matera) e di Saluggia (Vercelli) scatenavano all'interno dell'ente vere e proprie di azioni ritorsione che avevano per altro sbocco nella denuncia da parte dei dirigenti dell'epoca contro lo stesso Giglio per calunnia e diffamazione. La sua posizione si aggravò allorché riuscì a collegare l'attività infedele di alcuni funzionari ENEA nello smaltimento di materiale radioattivo retribuito autonomamente e per conto di enti pubblici quali ad esempio la Banca di Italia, con la mutata politica dell'Ente allorché il ministro in carica Prodi durante il governo Andreotti, a seguito delle dimissioni del Ministro Donat Cattin, collocò a dirigere l'ENEA Colombo Umberto, esponente autorevole della comunità Ebraica. Fu così che l'ENEA divenne lo strumento operativo dei vari governi Italiani dell'epoca per fornire all'IRAQ e al suo capo di Stato, Saddam Hussen

Il S. Procuratore della Repubblica
(G. Scimone)

MARESCIALLO O. DEI CC.
(Domenico Scimone)

tutta l'assistenza tecnologica nonché tutto il materiale Fissile idonei ad assicurare a detto Stato piena autonomia nucleare e la possibilità di dotarsi di armi atomiche. A questo punto l'Ing. esibisce tutta la documentazione comprovante tutta la fornitura all'Iraq di tecnologia e di materiale nucleare (12.000.kg di Uranio). Detto traffico clandestino intercettato dai servizi Segreti Israeliani e osteggiato dagli Americani che addirittura rappresentarono allo stesso Colombo che l'attività svolta dall'Enea e quindi dal Governo Italiano non era tollerabile, determinava Israele a compiere vere e propria attività terroristiche contro le ditte di proprietà statale incaricate dall'ENEA di fornire la tecnologia nucleare: SNIA TECNIT (attentato negli uffici Romani) attribuito dallo stesso Colombo agli stessi servizi segreti Israeliani ; la blindatura degli uffici dell'ENEA ecc. . A questo punto il bombardamento degli Israeliani della centrale Nucleare OSIRAK in Irak determinò una forte tensione internazionale ed interna. L'America infatti accusò espressamente il governo Italiano di fornire all'Irak gli strumenti necessari per l'armamento nucleare. Pressione questa che determinò la visita del Presidente Carter presso gli impianti dell'ENEA, proprio una settimana prima dell'abbattimento dell'aereo dell' ITAVIA Bologna Palermo (strage Ustica). Già prima gli israeliani avevano distrutto con un attentato tutto il materiale nucleare in partenza dalla Francia in Irak. nel frattempo i Governo Italiano per il tramite del presidente Cossiga confermava pubblicamente alla stampa Internazionale che nonostante le pressioni Americane e di altri stati, lo Stato Italiano avrebbe mantenuto fede agli accordi già sottoscritti dal presidente del consiglio On. Giulio Andreotti. Conseguentemente la successione temporale degli eventi sopra descritti nell'attività clandestina dell'ENEA in favore dell' Irak dimostrerebbe come la vera causale dell'abbattimento dell'aereo di line italiano su Ustica vada ricercata in un possibile trasporto


Atto Repubblicano
1980





MARESCIALLO O. DEI CC.
(Domenico Scimone)

clandestino verso Palermo da Bologna di combustibile nucleare. A Bologna infatti all'epoca vi erano due impianti nucleari di ricerca gestiti dall'ENI e dall'Agip Nucleare. Questa ipotesi affrontata già dal giornalista Gatti nel suo libro "5° scenario" trova conforto probatorio nell'attività clandestina e parallela dell'Enea così come peraltro denunciata dalla Corte dei Conti. A questo punto si allega al presente verbale copia di memoria documentata già consegnata al Dott. Priore datata 24.2.1994. Uomo chiave di tutto l'affare Iracheno per conto del governo Italiano era il Castellari la cui morte e tuttora avvolta da mistero e che comunque può facilmente ricollegarsi all'aiuto Italiano all'Irak e a traffici connessi così come può facilmente evincersi dagli articoli stampa e dal ritrovamento nella sua abitazione di tutti i documenti relative all'"affaire" Irak. Gli uomini di governo più impegnati a rispettare l'accordo furono certamente Cossiga e Andreotti. Tramite la nomina di Colombo all'ENEA e all'ENEL di Viezzoli, già quest'ultimo alla Fincatieri fu assicurata all'Irak la fornitura di quattro navi da guerra, fornitura questa, per come affermato dal Colombo, oggetto di patti ufficiali e patti non ufficiali con l'Irak peraltro conosciuti dagli Americani. E' noto che tutto l'affare era finanziato dalla BNL che erogò il danaro ocoorrente all'Irak per l'acquisto della tecnologia Nucleare. A questo punto si acquisisce tutta la documentazione relativa alla deposizione dell'Ing. Giglio alla Commissione Senatoriale B.N.L.-Atlanta, nonché numerosissimi articoli di stampa, interrogazioni parlamentari e documentazione varia riguardante i fatti in questione. Aggiunge l'Ing. Giglio che la scelta di Palermo come punto di riferimento per il traffico clandestino di materiale nucleare non è occasionale, ma mirato, in quanto è logico ritenere che solo la Mafia o le altre organizzazioni criminali operanti al Sud potevano garantire quella attività di copertura necessaria per detti traffici. Detta affermazione può

Senato della Repubblica
1994

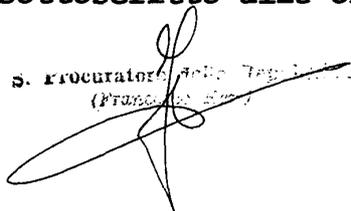
Giglio

Maresciallo

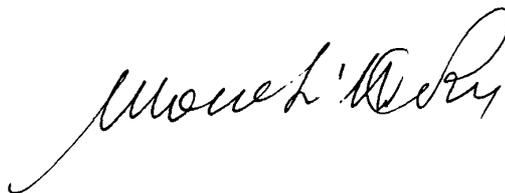
MARESCIALLO O. DEI CC
(Domenico Scimone)

trovare conferma nel recente arresto in Sicilia dell' ex Ministro Mannino e successivamente di quattro dirigenti dell'ENEA, nonché di tre dirigenti della Ecolsicilia, ditta questa che farebbe capo a soggetti legati alla criminalità organizzata e allo stesso Mannino. Altro aspetto inquietante del traffico illecito di materiale radioattivo concerne lo smaltimento effettuato, con la supervisione dell'ENEA, da parte dell'ENEL di rifiuti radioattivi la cui destinazione a tutt' oggi ignota. Mentre la conferma che la Calabria è stata utilizzata come deposito illecito di materiale radioattivo e data dalla scoperta di una discarica abusiva di un tale Pizzimenti. L'Ing. Giglio fa presente inoltre come la persecuzione subita nell'ambito del suo Ente è dipesa essenzialmente dall'aver adempiuto ai suoi doveri denunciando alla Magistratura, al suo Ente e alle varie Commissioni di Inchiesta i fatti sin qui narrati e documentati, tanto da essere additato come " collaboratore " dei Procuratori della Repubblica. Per quanto sin qui eventualmente non sintetizzato si rinvia alla registrazione magnetofonica della deposizione.- A questo punto l'Ing. Giglio consegna all'Ufficio ulteriore documentazione chiedendo che la stessa faccia parte integrante della presente deposizione. Documentazione che viene acquisita e allegata al presente verbale.- Si dichiara infine pronto a rendere ulteriori dichiarazioni ove necessario. Si da infine atto che vengono allegate al presente verbale nr. 2 cassette magnetofoniche SONY MC60 contrassegnate dai numeri 1 e 2 e registrate in entrambe le facciate "A" "B"-----
L. e sottoscritto alle ore 17.15.-----

Il S. Procuratore della Repubblica
(Francesco Scimone)



MARESCIALLO O. DEL ...
(Domenico Scimone)



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE
DI REGGIO CALABRIA**

Nr. 2114/94 R.G.N.R.

**VERBALE DI INFORMAZIONI TESTIMONIALI
(art. 362 c.p.p.)**

L'anno 1995 addì 5 del mese di DICEMBRE alle ore 10.45 presso negli uffici della Sezione di PG Carabinieri Procura c/o Pretura - Innanzi al Pubblico Ministero Dr. Francesco Neri, assistito per la redazione del presente verbale dal M.llo Capo SCIMONE Domenico della Sezione PG Carabinieri di questo Ufficio, è comparso il sig. **GIGLIO CARLO**, il quale Richieste le generalità dichiara: Sono e mi chiamo GIGLIO CARLO nato a Cirò (CZ) l'1.8.43 residente a Reggio Calabria in via Dalmazia nr. 14, coniugato, Funzionario ENEA.- Mi sono presentato alla S.V. in quanto debbo assolutamente denunciare i fatti di cui sono stato oggetto io e la mia famiglia a seguito della mia collaborazione nell'indagine che Lei e il Dott. Pace state conducendo in ordine allo smaltimento in mare di rifiuti radioattivi e alla gestione dell'ENEA per come ho già riferito nelle mie precedenti dichiarazioni a cui mi riporto. Nel mio Ufficio si sta cercando di capire quale sia stata la fonte interna che ha dato origine o meglio impulso alle indagini in corso, in particolare detta attività investigativa interna fa capo a membri del Consiglio di Amm. dell'ENEA ed in particolare all'Ing. CUMO. Ho percepito che le indagini si è concentrata sulla mia persona essendo uno dei più sospettabile avendo io già in passato denunciato alla magistratura illeciti specifici che avvenivano all'interno dell'Ente e di cui ho fatto menzione nei miei precedenti verbali. In modo subdolo, infatti vengono affrontati aspetti delicati dell'indagine e dell'ente che hanno peraltro costituito il tema delle audizioni da parte di Voi P.M., sul conto dei più grossi personaggi dell'ENEA in ordine al cosiddetto riprocessamento del materiale combustibile Nucleare. E' ovvio, e la S.v. lo sa bene per avervi consegnato un documento specifico, che uno dei miei demeriti nell'Ente e proprio quello di avere dato "collaborazione" alla Magistratura e non solo in questa indagine. In particolare ilo dott. Costa ex funzionario

Enea, oggi consulente della commissione d'inchiesta sui rifiuti sta svolgendo per conto dell'Ente indagini mirate per accertare quale sia stata la fonte delle accuse mosse all'Ente, tant'è che cercherà di mettersi in contatto con la S.v. per avere notizie sul corso delle indagini ed in particolare se siete già arrivati a conclusioni circa i rapporti di esponenti dell'ente che io ho chiamato in causa con i vostri principali indagati. Non vi è dubbio che il Comerio ha avuto rapporti diretti con l'ENEA se intendeva smaltire rifiuti radioattivi in mare. Vi esorto pertanto a non fidarvi di nessuno e mantenere inaccessibili a chiunque le dichiarazioni che ho reso. E' significativo proprio l'episodio di qualche giorno fa che io definisco di intimidazione, verificatosi nel corridoio delle cantine di casa mia in Roma, di accesso ai GARAGE. Verso le ore 9,30 circa mia moglie è stata fermata ed ostacolata, di accedere al Garage, da un uomo di età circa 40 anni, calvo di statura bassa e con un orecchino all'orecchio sinistro. Questo uomo aveva anche una valigia in mano di cui si sconosce il contenuto. Preciso che episodi del genere sono stati già a suo tempo resi noti al Magistrato di Roma dott Mantelli e che tale episodi si verificano nei momenti coincidenti con l'apertura delle indagini nell'ambito delle quali io presto la mia collaborazione. Faccio presente che delle minacce a suo tempo subite si interessò il dott SICA allora Alto Commissario su intervento del dott. Mantelli Gianfranco per il tramite del Maggiore Ruffino.----

A.D.R.: - l'uomo per come mi ha riferito mia moglie ostacolandola nel suo cammino la invitava a seguirlo nell'altra ala delle cantine per mostragli dei buchi nella parete, l'uomo non aggiunse altro, ma alla protesta di mia moglie che nel frattempo si era impaurita dell'atteggiamento dell'uomo gli disse di rimando **"perché non aspetta mio marito"** a questo punto l'uomo rispose **"non aspetto i vostri porci comodi"** A questo punto l'uomo se ne andò, L'uomo ribadisco non ha aggiunto altro. Faccio presente che queste forme di avvicinamento coincidono proprio con l'intensificarsi dell'azione investigativa in danno dell'ENTE e non si ripetono allorché detta pressione diminuisce. Faccio presente che sono che sono a conoscenza che sia il Dott. Pace che Voi siete stati sentiti dalla Commissione Parlamentare sui rifiuti sugli aspetti più importanti della vostra indagine e proprio il dott. Costa non fa altro che andare e venire dalla commissione all'ENEA per riferire



alvertice ed ad altri sulle conoscenze acquisite nell'ambito della commissione. Faccio presente che il Dott. Costa da me denunciato, seppure indirettamente è stato inquisito e rinviato a giudizio da parte della Procura di Matera per omissione di atti di ufficio atteso che quale ispettore dell'ENEA aveva omesso di riferire alla Magistratura le irregolarità che aveva constatato lui ed altri ispettori nel corso di un sopralluogo nel centro TRISAIA di Matera. Faccio presente altresì che il Magistrato Nitto Palma nel 1990 delegato alle indagini sull'ENEA sulla base di miei esposti si vide non completate le indagini in ordine ai quesiti posti al Com/te della G di F Col. Vitrone che poi fu trasferito. L'indagine fu archiviata come furono archiviati i miei esposti contro gli investigatori che avevano omesso di completare le indagini con la seguente motivazione " Giglio ha mosso una severa critica dell'operato investigativo Vuoi del Giudice Vuoi della P.G.". -----

A.D.R.: Sono in corso certamente azioni dell'ufficio stampa dell'ENEA per sminuire l'operato della Magistratura e soprattutto i risultati delle indagini. Ciò potrà coglierlo a piene mani dalle assicurazioni che l'ENEA ha dato al Presidente della Repubblica e al Governo circa il pericolo esistente nei centri Trisaia (Rotondella) e Saluggia in ordine alla custodia dei rifiuti liquidi ad alta attività. Addirittura nella strategia dell'ENTE si sta cercando di eliminare ogni prova o traccia di rapporti tra il Commercio ed alti dirigenti dell'ENTE. Il Commercio infatti ha offerto all'ENTE i suoi servizi circa lo smaltimento in mare di rifiuti radioattivi. -----

A.D.R.: Il dott. CAO può avere avuto rapporti con Commercio atteso che era proprio detto dirigente preposto seppure a cicli temporali alterni a dirigere tutto il ciclo del combustibile avvicinandosi con Ing. Venditti nel senso che quando il Cao dirige il comparto combustibile l'altro dirige la Nucleco e viceversa. E' sintomatico che dopo i primi risultati dell'indagine condotta dal Dott. Pace e da Lei circa il pericolo esistente nei centri ENEA, oggi si chiedono 80 miliardi per sanare una illegalità che perdura da 20 anni e che ha esposto la popolazione a un rischio elevatissimo. E' noto che anche l'Italia ha disperso in mare scorie radioattive quindi l'Ente è in grado di riferire Dove, quando e come. -----

A completamento delle mie dichiarazioni faccio presente che l'ENEA è infiltrata di massoni atteso che proprio per



il tramite della massoneria deviata i traffici illeciti del materiale nucleare e strategico o quelli relativi allo smaltimento in mare possono essere attuati nell'ambito dell'Ente ai massimi livelli e con la copertura più ferrea compresa quella con i servizi segreti deviati, da sempre e notoriamente coinvolti in detti traffici (da ultimo vedi le indagini CEQUE tu CEQUE della Procura di Santa Maria di Capua Vetere con l'arresto dell'agente CIA). Consegno alla S.V. in copia un elenco di massoni appartenenti alla a una Loggia Romana capeggiata dal gran Maestro del Grande Oriente d'Italia avv. GAITO dove figurano tanti dipendenti ENEA pubblicato sulla rivista Cuore del 22.11.95. Ho verificato personalmente nome e cognome e data di nascita delle persone indicate e le stesse coincidono essendo persone che io conosco personalmente. In particolare voglio riferire che il Briganti Giovanni nato a Roma il 25. agosto 1940 è stato consigliere ENEA su proposta del Ministro dell'epoca De Michelis ed è stato il personaggio che sul quotidiano "AVANTI" ha difeso pubblicamente i soggetti coinvolti nello scandalo BNL - ATALANTA di cui ho detto, al momento si trova a BRUXELS ma ignoro l'incarico e le funzioni. Voglio segnalarvi anche il nominativo SAMMAURO CESARE MARIA NATO A ROMA IL 9. settembre 1948, funzionario ENEA e punto di collegamento tra il Ministero degli Interni e l'ENEA. E' opportuno a questo punto, in relazione all'intimidazione subita da mia moglie, precisare che nella cantina del mio stabile è stato realizzato un CAVEAU' blindato utilizzato da persone sconosciute che di volta in volta vi hanno accesso. E' possibile pertanto che quel soggetto che ha intimidito mia moglie abbia voluto sviare l'attenzione di quest'ultima sull'effettivo scopo della sua presenza in quel luogo con una valigia. Vi può essere un nesso tra l'indagine che Lei sta conducendo e l'attività strana che abbiamo avuto modo di notare intorno a detto CAVEAU. La coincidenza tra la presenza dell'uomo che ha realizzato l'intimidazione nei confronti di mia moglie e l'esistenza di detto CAVEAU utilizzato da persone che io non conosco fa pensare che all'interno di esso possano svolgersi attività sospette ovvero la custodia di documenti importanti.-----

A.D.R.: Non so dire a chi appartenga detto CAVEAU. Ribadisco che ho notato la presenza di estranei nei corridoi di accesso alle cantine e quindi al CAVEAU.---



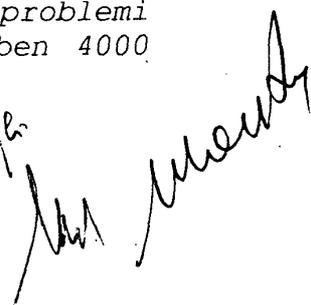
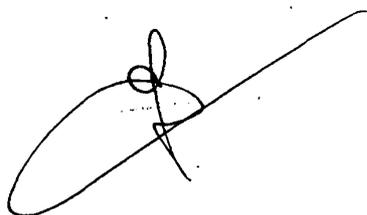
A.D.R. per quanto mi ha riferito mia moglie, il soggetto ignoto aveva con se una valigia. Voglio precisare che se lo stato delle indagini è avanzato e quindi i possibili destinatari di eventuali provvedimenti giudiziari possano essere uomini dell'ENEA io e la mia famiglia siamo esposti a rischi non indifferenti perché la collaborazione da me prestata è certamente rilevante coinvolgendo direttamente l'ENEA in attività che sono proprio all'attenzione dell' Autorità Giudiziaria di Reggio Calabria e Matera, nonchè del Giudice Priore, cui io ho dato collaborazione con riferimento alla strage di USTICA proprio con riferimento al traffico illecito di Plutonio con la LIBIA e l'IRAQ. Ritengo che i soggetti coinvolti nell'idagine faranno di tutto per bloccarla o quantomeno ostacolarla come già successo in passato. Mi riservo di fornire ogni altra notizia utile e chiedo di essere tutelato unitamente alla mia famiglia nelle forme che Lei e il Dott. Pace riterranno necessari.-----
F.L.C. e sottoscritto, alle ore 13,35-----



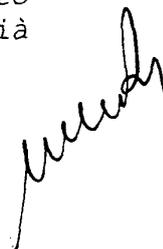
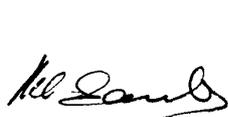
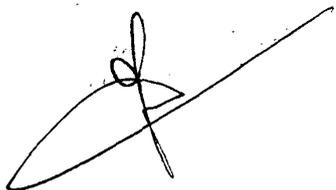
Carlo P. l.


ENEA redatto dall'unità di consulenza legale dell'ENEA agli organi collegiali dello stesso in datata 25 novembre 94 esattamente pagine 11, 12 e 13. si legge al punto 4 "L'ENEA paga costi più alti di quelli che la stessa NUCLECO faceva all'esterno" si legge ancora al punto 6 "Un elemento importante della poca definizione della gestione è dovuto con molta probabilità all'intrecciarsi e sovrapporsi di ruoli e responsabilità del personale posta a rappresentare l'ENEA in qualità di consiglieri di amministrazione della NUCLECO"

Ma a prescindere da detta disamministrazione sia contabile che amministrativa, per quanto attiene il futuro dell'Enea e soprattutto dei rapporti Enea ENEL e conseguentemente la futura gestione degli impianti nucleari dismessi e la gestione dei depositi nucleari dei rifiuti radioattivi passa attraverso la privatizzazione dell'ENEL con la conseguente politica di affidare a privati, la gestione di detti centri con conseguenze e rischi altissimi atteso che neppure l'ENEA con lo sperpero di enormi fondi pubblici unitamente alla NUCLECO non è riuscita a dare garanzie di sicurezza in un settore in cui è impegnata da decenni e che riguarda solo la gestione di costi enormi in mancanza di investimenti per la ricerca ed in mancanza di una futura prospettiva nucleare per la Nazione. Basti pensare che i centri di Rotondella, Casaccia e Salugia detengono come si sa rifiuti di ogni tipo sin dal momento della loro produzione ed ancora presenti in mancanza di idonee soluzioni. Questa mia affermazione trova riscontro nell'allegato 2 al documento ENEA (94) nr 79 /ca e allegato all'altro documento esibito "ipotesi di ridefinizione dei rapporti ENEA NUCLECO" esattamente al punto 2 si legge" Si è concordata con Ambiente S.p.A. associata ENEA, la possibilità di ingresso di nuovi soci di natura privata interessati in particolare ad attività di decommissioning di impianti Nucleari per le quale si prospettano consistenti commesse di origine ENEL". Senza però risolvere i ben noti problemi di sicurezza degli impianti nonostante ben 4000



dipendenti ENEA certamente sottoimpiegati. La società Ambiente i cui soci non so chi siano anche perché il documento non li indica, potrebbe costituire una operazione di accaparramento della gestione del Nucleare a terzi con conseguenze di rischio immaginabili. Dallo stesso documento in esame si evince, alla luce di quanto accertato presso il centro di Rotondella, come i costi della gestione dei depositi di rifiuti radioattivi sia non dovuta dall'ENEA. Come la S.V. potrà notare dal documento che ho esibito l'analisi specifica dei costi sostenuti dall'ENEA in favore della NUCLECO fanno riferimento a quantità precise di rifiuti liquidi trattati, conseguentemente il raffronto tra le quantità di rifiuti liquidi esistenti ho dichiarati nei centri ENEA deve necessariamente trovare riscontro nei dati riportati nei tabulati di contabilità da cui si evince che nell'anno 1993 sono stati trattati nell'impianto ICS 42 rifiuti per un totale di 42.520 litri. Nel documento si accenna pure all'esistenza di una discrepanza dei numeri dei fusti giustificandola con la redazione del preventivo NUCLECO prima della chiusura dell'esercizio. Aggiungessi che la commissione ha rilevato che il costo 3.500 per litro deve essere ritenuto alto con riferimento alla sola raccolta e all'immagazzinamento dei solo rifiuti. Non riesco a capire come la NUCLECO possa avere nel '93 vantato nei confronti dell'ENEA la somma di quasi 3 miliardi di lire al netto di IVA per attività svolta su rifiuti provenienti dal laboratorio del CR Casaccia. Singolare è che il direttore Generale PISTELLA con lettera del 13. ottobre 1994 abbia chiesto alla direzione del COFES di procedere ai dovuti accertamenti. Concludendo può evicersi dall'esame comparato dai documenti ufficiali ed interni dell'Ente i meccanismi perversi di contabilità esistenti tra l'Enea e la NUCLECO che dimostrano inequivocabilmente non solo lo sperpero del denaro pubblico ma soprattutto l'inettitudine con cui il settore del trattamento (stoccaggio definitivo) dei rifiuti radioattivo è stato condotto. Aggiungo in fine per come già



segnalato che se la gestione delle centrali dismesse sarà caratterizzata dalle stesse modalità di esercizio effettuata dall'Enea e dalla NUCLECO per la gestione dei rifiuti radioattivi i rischi conseguenti per il futuro saranno elevatissimi.-----
F.L.C. sottoscritto-----

